

LOMBARDIA: RICONFERMATA LA COMPETENZA DEI COMUNI IN MATERIA DI BONIFICA

La Corte costituzionale, con la sentenza 24 luglio 2023 n. 160, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 della legge regionale lombarda n. 30/2006, con la quale veniva attribuita ai Comuni la competenza amministrativa in materia di procedure di bonifica.

Il Codice dell'Ambiente, ossia il d.lgs. 152/2006, attribuisce infatti le medesime funzioni alle Regioni, prevedendo un intervento da parte dei Comuni solo tramite il rilascio di pareri in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati. Viene, di conseguenza, rilevata un'illegittima riallocazione della competenza in materia da parte della Regione Lombardia, in assenza – sia nell'ordito costituzionale, sia nel Codice dell'Ambiente – di una disposizione che abiliti alla descritta riallocazione. Viene così integrata, secondo la Consulta, la violazione del parametro costituzionale di cui all'art. 117 Cost., che stabilisce la potestà legislativa esclusiva in capo allo Stato; solo a quest'ultimo competerebbe la valutazione di congruità sulla base della quale individuare il livello territoriale più adeguato alla cura della materia.

La prassi – diffusa in diverse Regioni italiane e censurata dai giudici costituzionali – viene tuttavia legittimata dal sopravvenuto intervento di quella valutazione di congruità a livello nazionale. Il 10 agosto 2023, infatti, è stato emanato il c.d. decreto Asset, il d.l. 104/2023, recante la necessaria copertura normativa alla delega delle anzidette funzioni dalle Regioni ai Comuni, al fine di evitare un blocco delle attività di bonifica¹. L'art. 22 del predetto decreto specifica, dunque, che le funzioni amministrative in materia di bonifica possono essere conferite con legge regionale agli Enti locali, disciplinando *"i poteri di indirizzo, coordinamento e controllo sulle funzioni da parte della Regione, il supporto tecnico-amministrativo agli enti cui sono trasferite le funzioni e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione, in caso di verificata inerzia nell'esercizio delle medesime"*.

Sul presupposto di questo decreto-legge e in pendenza dell'iter di conversione, la Giunta regionale lombarda ha approvato la proposta di legge *"Conferimento ai comuni di funzioni in materia di bonifica di siti contaminati"*, con delibera del 18 settembre 2023. Alla luce del provvedimento normativo di impulso governativo, la Regione propone sostanzialmente il medesimo assetto di competenze precedentemente censurato dalla Consulta: *"conferisce le funzioni amministrative inerenti alle procedure di bonifica, di messa in sicurezza nonché alle misure di riparazione e di ripristino ambientale dei siti contaminati (artt. 242 e 242 bis del d.lgs. 152/2006) che ricadono interamente nel loro territorio, ritenendo i comuni quali enti più adeguati, in quanto più vicini alle esigenze territoriali rispetto alla Regione"*². L'art. 2 disciplina in modo specifico: l'elenco delle attività attraverso le

¹ L'ultimo periodo dell'art. 22 del d.l. 104/2023 prevede che "sono fatte salve le disposizioni regionali, vigenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che hanno trasferito le funzioni amministrative predette".

² Relazione illustrativa della p.d.l. della regione Lombardia 927/2023.

quali la Regione esercita il potere di indirizzo, coordinamento e controllo; i poteri di controllo, al fine di garantire un presidio unico regionale sulle funzioni delegate; l'elenco degli strumenti attraverso i quali è garantito il supporto tecnico-amministrativo, tramite l'istituzione di organismi di concertazione e attività formative; la procedura di sostituzione, rimandando alla l.r. 1/2012. Infine, l'art. 3 prevede una disciplina transitoria per le attività di bonifica avviate tra la pronuncia della Consulta e l'entrata in vigore della legge. Le fasi procedurali nelle quali la Regione ha già provveduto con la convocazione della conferenza di servizi rimangono di sua competenza; tutti quelli su cui non sia *medio tempore* intervenuta la Regione, restano in capo alle amministrazioni comunali, che esercitano dunque legittimamente la loro competenza. L'ultimo comma dell'articolo da ultimo citato stabilisce che entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, la Giunta specifica le modalità di esercizio delle funzioni regionali.

Convertito in legge il decreto *Asset*, con la legge del 9 ottobre 2023 n. 136, viene dunque approvata anche la proposta di legge regionale della Regione Lombardia, che verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale il 13 ottobre 2023. In sede di approvazione della legge regionale – del 10 ottobre 2023 n. 3 – viene aggiunto un articolo rubricato "*clausola valutativa*", in cui viene disciplinato il monitoraggio dell'esercizio delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati, tramite la trasmissione al Consiglio, da parte della Giunta, di una relazione triennale descrittiva delle attività compiute dalla Regione a supporto dei Comuni, dei risultati ottenuti e delle eventuali criticità.

DISCLAIMER

Il presente *Client Alert* ha il solo scopo di fornire informazioni di carattere generale. Di conseguenza, non costituisce un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Laura Sommaruga, Partner
Email: laura.sommaruga@grplex.com

Abdurrahman Gad Elrab, Junior Associate
Email: abdurrahman.gadelrab@grplex.com